

RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE ESERCIZIO 2017

Comune di MAGNAGO
Città Metropolitana di Milano



Premessa	Pag. 3
Sezione 1 - L'identità dell'ente	Pag. 5
1.1 - IL PROFILO ISTITUZIONALE	Pag. 6
1.2 - LO SCENARIO	Pag. 6
1.3 L'ASSETTO ORGANIZZATIVO	Pag. 7
1.4 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI - GLI ORGANISMI GESTIONALI	Pag. 8
SEZIONE 2 ANDAMENTO DELLA GESTIONE - NOTA INTEGRATIVA	Pag. 9
1. IL CONTO DEL BILANCIO	Pag. 10
1.1 Riepilogo della gestione finanziaria	Pag. 10
1.2 Le variazioni al bilancio	Pag. 13
1.3 Le risultanze finali del conto del bilancio: il risultato contabile di amministrazione	Pag. 13
1.4 Gli equilibri di bilancio	Pag. 19
1.5 La gestione di cassa	Pag. 22
1.6 La Gestione dei Residui	Pag. 22
1.7 Le principali voci del conto del bilancio	Pag. 24
1.7.1 Le entrate correnti	Pag. 26
1.7.2 Le spese correnti	Pag. 31
1.7.3 Il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa	Pag. 35
1.7.4 Elenco degli interventi attivati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.	Pag. 37
2 RELAZIONE SUL CONTO ECONOMICO PATRIMONIALE	Pag. 38
2.1 - Criteri di formazione	Pag. 38
2.2 - Il Conto Economico	Pag. 39
2.3 Lo Stato Patrimoniale	Pag. 42
3 I RISULTATI CONSEGUITI	Pag. 45
3.1 Analisi dei risultati per area di gestione	Pag. 45
3.2 Analisi dei servizi resi alla collettività.	Pag. 46
4. ULTERIORI INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE	Pag. 48
4.1 Equilibri costituzionali	Pag. 48
4.2 Analisi per indici	Pag. 49
4.3 Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti	Pag. 54
4.4 Oneri e impegni finanziari risultanti al 31/12/2016, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata	Pag. 54
4.5 Elenco degli enti e società costituenti il gruppo amministrazione pubblica "Comune di Magnago"	Pag. 54
4.6 Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.	Pag. 54
4.7 Gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.	Pag. 55
4.8 Elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce.	Pag. 55
4.9 Spese di personale	Pag. 55
4.10 Verifica rispetto obbligo di contenimento spese	Pag. 56
4.11 Indice di tempestività dei pagamenti	Pag. 56

PREMESSA

La relazione al rendiconto parte dalla presentazione dei dati dell'ente così come già evidenziati nel DUP che comprende le caratteristiche generali dell'Ente, le strutture organizzative e le partecipazioni possedute.

Nella seconda parte verrà esaminato l'andamento della gestione con la nota integrativa.

Dal 2015 è entrata in vigore, dopo un periodo di sperimentazione della durata di tre esercizi (2012-2014), la riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D.Lgs. 126/2014.

Dal 2016 la riforma è entrata a pieno regime: tutti gli enti locali, sia quelli che hanno partecipato alla sperimentazione, sia quelli che non hanno partecipato, hanno abbandonato definitivamente i vecchi schemi ed adottato esclusivamente gli schemi armonizzati.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.

Per quanto attiene agli schemi contabili, la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello.

Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Conseguentemente anche i documenti necessari alla rendicontazione delle attività svolte durante l'esercizio hanno risentito delle innovazioni introdotte dalla riforma contabile, e risultano quindi più "sintetici".

Già nel previgente ordinamento era previsto che al Rendiconto della gestione fosse allegata una relazione dimostrativa dei risultati.

In particolare l'art. 151 TUEL dispone art. 151 comma 6°: *"Al rendiconto e' allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*.

L'art. 231 inoltre specifica: *la relazione sulla gestione e' un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed e' predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."*;

Il Rendiconto della Gestione è un sistema di documenti tesi a dimostrare i risultati conseguiti durante la gestione, in relazione alle risorse che si sono rese disponibili, ed al corrispondente impiego delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi, sia strategici di lungo termine, che operativi di breve e medio termine.

I documenti principali che costituiscono il Rendiconto di gestione sono i seguenti:

Il Conto del Bilancio
Lo Stato Patrimoniale
Il Conto Economico
La relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa;

Per la stesura della relazione il legislatore non ha previsto uno schema tipico, pertanto, nelle valutazioni sulla gestione, si è cercato di esporre gli argomenti con una struttura simile a quella del DUP, al fine di rendere omogenee e confrontabili le scelte operate in sede di programmazione.

SEZIONE 1

IDENTITA' DELL'ENTE LOCALE

1.1 - IL PROFILO ISTITUZIONALE

In questo capitolo si dà una breve descrizione della struttura fondamentale dell'Ente. L'Ente locale secondo quanto previsto dalla Costituzione è un Ente dotato di una propria autonomia, che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo.

Nel 2017, a seguito della tornata elettorale, gli organi di governo del Comune (Giunta/Consiglio Comunali) sono stati eletti in data 11 giugno.

1.2 - LO SCENARIO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione degli indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili: le caratteristiche della popolazione, del territorio e dell'ambiente.

DATI AL 31/12/2017 POPOLAZIONE	
Popolazione residente (ab.)	9167
Nuclei familiari (n.)	3840

DATI AL 31/12/2017 TERRITORIO E AMBIENTE	
Circoscrizioni (n.)	
Frazioni geografiche (n.)	1
Superficie Comune (Kmq)	11,31
Lunghezza strade comunali (Km)	55,2
Lunghezza strade provinciali (Km)	6,8
Lunghezza strade statali (Km)	0,6
Lunghezza strade vicinali (Km)	9
Piano urbanistico comunale approvato	SI
Piano urbanistico comunale adottato:	SI
PUO insediamenti produttivi:	NO
- industriali	NO
- artigianali	NO
- commerciali	NO

1.3 L'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Categoria e posizione economica	In servizio numero	Categoria e posizione economica	In servizio numero
A.1	0	C.1	8
A.2	1	C.2	3
A.3	0	C.3	4
A.4	0	C.4	3
A.5	1	C.5	1
B.1	1	D.1	1
B.2	0	D.2	2
B.3	4	D.3	1
B.4	2	D.4	2
B.5	0	D.5	1
B.6	1	D.6	1
B.7	0	Segretario	1
		TOTALE	38

1.4 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI - GLI ORGANISMI GESTIONALI

Denominazione	UM	31/12/17
Aziende	nr.	2
Istituzioni	nr.	1
Società di capitali	nr.	6
Concessioni	nr.	2

LE SOCIETÀ' PARTECIPATE

PARTECIPAZIONI POSSEDUTE DALL'ENTE	MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	PATRIMONIO NETTO STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2015	PATRIMONIO NETTO STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2016
ACCAM SPA	1,926 %	3.463.224	3.648.574
AMGA LEGNANO SPA	0,06 %	68.591.317	67.545.871
A.S.P.M.	100,00 %	744.523	741.943
AZIENDA SOCIALE	12,55 %	102.820	113.215
CAP HOLDING SPA	0,192%	694.475.881	709.992.425
E.E.S.CO SRL	1,00%	(1.397.947)	(1.397.946)
EUROIMPRESA LEGNANO SCARL	0,188%	900.571	442.986
EURO.PA SERVICE SRL	5,12%	204.811	290.378

SEZIONE 2

ANDAMENTO DELLA GESTIONE
NOTA INTEGRATIVA

Nella presente sezione si forniscono le informazioni sui risultati finanziari ed economico-patrimoniali, sui criteri adottati nella formazione del rendiconto e nella valutazione delle singole voci in esso contenute. Tali informazioni sono fondamentali per permettere la valutazione dell'operato dell'amministrazione.

1. IL CONTO DEL BILANCIO

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza:

a) per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere;

b) per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi rappresentata dal fondo pluriennale vincolato.

Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato della gestione di competenza e della gestione di cassa e del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio.

1.1 Riepilogo della gestione finanziaria.

Per consentire una prima valutazione del grado di raggiungimento dei programmi indicati negli strumenti di programmazione, si pongono a confronto i dati di sintesi del bilancio di previsione iniziale e definitivo con i dati finali del conto del bilancio.

Scostamento tra Previsione Iniziale e Previsione Definitiva

Entrate	<i>Previsione iniziale</i>	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Scostamento %</i>
Titolo I Entrate tributarie	4.485.500,00	4.548.866,00	1,41
Titolo II Trasferimenti correnti	189.188,00	231.788,00	22,52
Titolo III Entrate extratributarie	1.571.040,00	1.699.132,00	8,15
Titolo IV Entrate da capitali	1.120.650,00	1.547.229,00	38,07
Titolo V Entrate da att. Finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo VI Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo VII Anticipazioni	0,00	0,00	0,00
Titolo IX Conto terzi e partite di	833.050,00	833.050,00	0,00
Avanzo applicato	8.410,76	413.153,11	4.812,20
Totale	8.207.838,76	9.273.218,11	12,98

Spesa	<i>Previsione iniziale</i>	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Scostamento %</i>
Titolo I Spese correnti	6.182.538,76	6.442.425,41	4,20
Titolo II Spese in conto capitale	970.650,00	1.776.142,70	82,98
Titolo III Spese att. Finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo IV Rimborso prestiti	221.600,00	221.600,00	0,00
Titolo V Chiusura anticipazione	0,00	0,00	0,00
Titolo VII Conto terzi e partite di	833.050,00	833.050,00	0,00
Totale	8.207.838,76	9.273.218,11	12,98

Scostamento tra Previsione Iniziale e Rendiconto

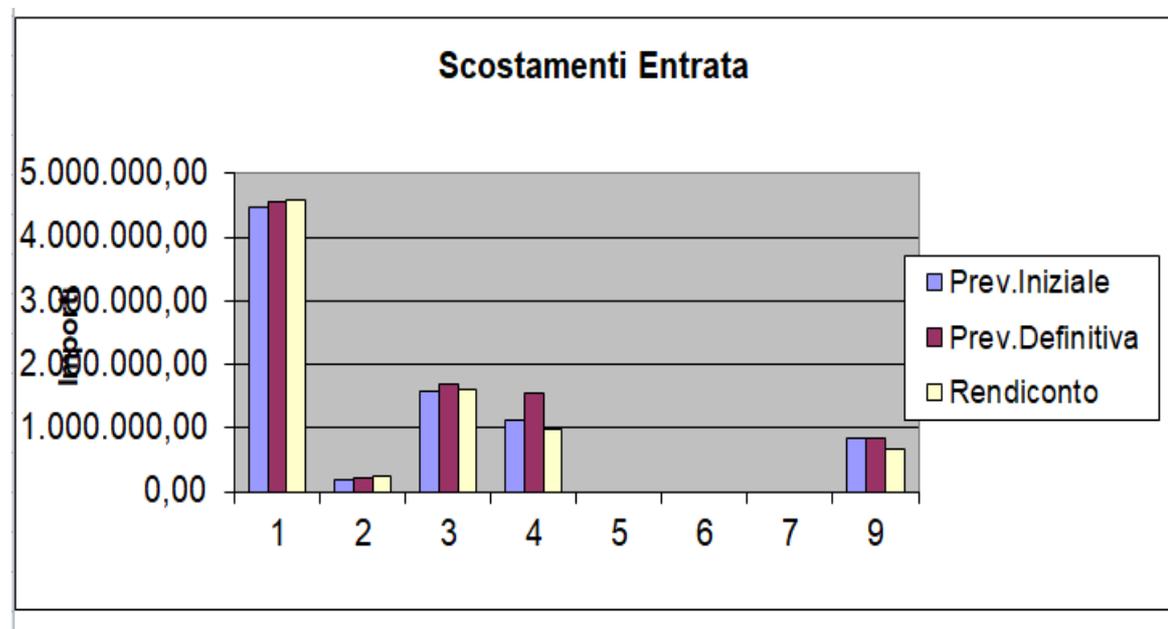
Entrate	<i>Previsione iniziale</i>	<i>Rendiconto</i>	<i>Scostamento %</i>
Titolo I Entrate tributarie	4.485.500,00	4.583.027,04	2,17
Titolo II Trasferimenti correnti	189.188,00	245.986,50	30,02
Titolo III Entrate extratributarie	1.571.040,00	1.614.232,73	2,75
Titolo IV Entrate da capitali	1.120.650,00	994.806,92	-11,23
Titolo V Entrate da att. Finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo VI Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo VII Anticipazioni	0,00	0,00	0,00
Titolo IX Conto terzi e partite di	833.050,00	661.613,60	-20,58
Avanzo applicato	8.410,76	0,00	-100,00
Totale	8.207.838,76	8.099.666,79	-1,32

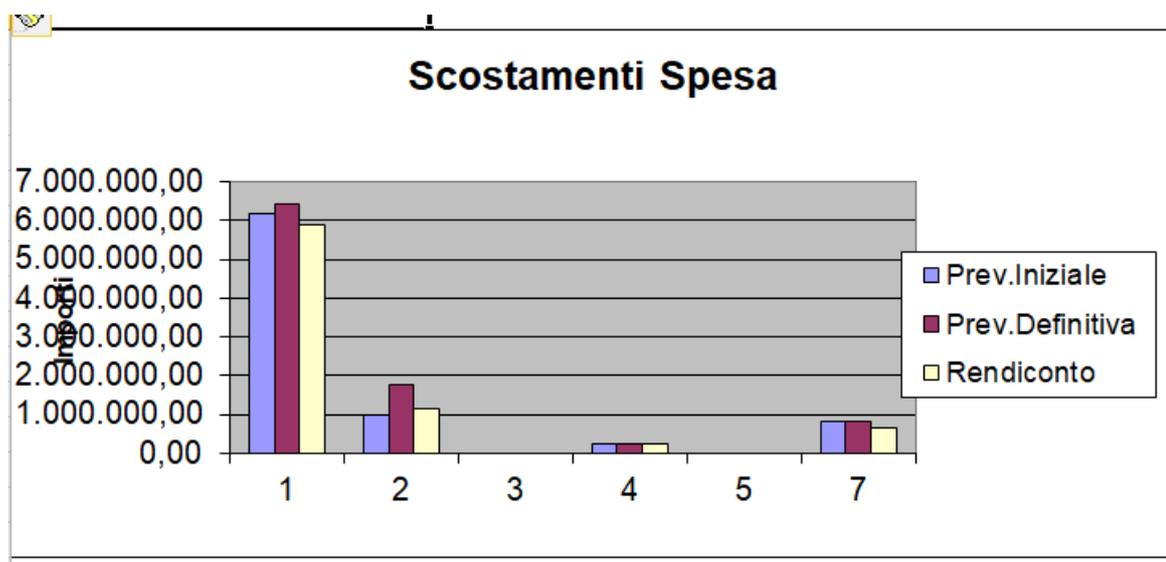
Spesa	<i>Previsione iniziale</i>	<i>Rendiconto</i>	<i>Scostamento %</i>
Titolo I Spese correnti	6.182.538,76	5.909.583,32	-4,41
Titolo II Spese in conto capitale	970.650,00	1.154.179,31	18,91
Titolo III Spese att. Finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo IV Rimborso prestiti	221.600,00	220.819,48	-0,35
Titolo V Chiusura anticipazione	0,00	0,00	0,00
Titolo VII Conto terzi e partite di	833.050,00	661.613,60	-20,58
Totale	8.207.838,76	7.946.195,71	-3,19

Scostamento tra Previsione Definitiva e Rendiconto

Entrate	Previsione definitiva	Rendiconto	Scostamento %
Titolo I Entrate tributarie	4.548.866,00	4.583.027,04	0,75
Titolo II Trasferimenti correnti	231.788,00	245.986,50	6,13
Titolo III Entrate extratributarie	1.699.132,00	1.614.232,73	-5,00
Titolo IV Entrate da capitali	1.547.229,00	994.806,92	-35,70
Titolo V Entrate da att. Finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo VI Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo VII Anticipazioni	0,00	0,00	0,00
Titolo IX Conto terzi e partite di	833.050,00	661.613,60	-20,58
Avanzo applicato	413.153,11	0,00	-100,00
Totale	9.273.218,11	8.099.666,79	-12,66

Spesa	Previsione definitiva	Rendiconto	Scostamento %
Titolo I Spese correnti	6.442.425,41	5.909.583,32	-8,27
Titolo II Spese in conto capitale	1.776.142,70	1.154.179,31	-35,02
Titolo III Spese att. Finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo IV Rimborso prestiti	221.600,00	220.819,48	-0,35
Titolo V Chiusura anticipazione	0,00	0,00	0,00
Titolo VII Conto terzi e partite di	833.050,00	661.613,60	-20,58
Totale	9.273.218,11	7.946.195,71	-14,31





1.2 Le variazioni al bilancio.

Il bilancio di previsione finanziario 2017-2019 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 7 del 07/03/2017.

Durante l'anno, nel rispetto del principio generale della flessibilità del bilancio, al fine di consentire il migliore raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Amministrazione, anche mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione, si è proceduto ad adeguare gli stanziamenti delle entrate all'effettivo andamento delle riscossione e degli accertamenti, mediante apposite variazioni di bilancio ed ad effettuare prelievi dal fondo di riserva, debitamente comunicati al Consiglio Comunale così come previsto dall'art. 166 del D. LGS. 267/00 e smi.

Da ultimo, in sede di deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui propedeutico alla formazione del rendiconto 2017, con deliberazione della Giunta Comunale n. 41 del 29/03/2018 sono state adeguate le previsioni in entrata e in spesa del fondo pluriennale vincolato 2017.

Nel corso del 2017 è stato applicato, con due successivi atti di Consiglio Comunale, una quota di avanzo di amministrazione per complessivi € 240.000,00, tutto derivante dai fondi destinati a spese di investimento.

1.3 Le risultanze finali del conto del bilancio: il risultato contabile di amministrazione.

Il risultato contabile di amministrazione se positivo è detto avanzo, se negativo disavanzo, se uguale a zero si definisce pareggio finanziario.

Il risultato contabile di amministrazione è successivamente scomposto in risultato della gestione di competenza ed in risultato della gestione residui.

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				2.347.648,42
RISCOSSIONI	(+)	1.588.310,08	5.697.355,19	7.285.665,27
PAGAMENTI	(-)	1.523.495,09	6.233.103,37	7.756.598,46
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.876.715,23
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.876.715,23
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	807.074,19	3.402.311,60	3.209.385,79
RESIDUI PASSIVI	(-)	324.018,28	1.418.487,12	1.742.505,40
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			88.534,95
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			206.070,27
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE	(=)			3.048.990,40

Di seguito si riporta il trend storico del risultato di amministrazione dell'ultimo triennio, rappresentato in base alla nuova composizione, così come richiesto dall'art. 187 del D. Lgs. 267/00 che classifica in risultato di amministrazione in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE			
	2015	2016	2017
Risultato di amministrazione (+/-)	2.351.710,32	2.686.823,13	3.048.990,40
di cui:			
a) parte accantonata	874.551,22	732.483,83	899.724,48
b) Parte vincolata	289.630,25	299.953,85	398.469,87
c) Parte destinata a investimenti	1.045.268,87	991.939,24	945.415,42
e) Parte disponibile (+/-) *	142.259,98	662.446,21	805.380,63

I risultati finanziari dell'esercizio assumono maggior rilevanza se si vanno a dettagliare nelle loro varie componenti.

Individuando i componenti, si riesce a comprendere meglio il perché del formarsi di tali risultati.

Si evidenziano perciò delle tabelle in cui è possibile analizzare tale scomposizione.

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2017
saldo gestione di competenza (+ o -)	326.624,19
SALDO GESTIONE COMPETENZA	326.624,19
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	0,00
Minori residui attivi riaccertati (-)	157.079,98
Minori residui passivi riaccertati (+)	192.623,06
SALDO GESTIONE RESIDUI	35.543,08
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	326.624,19
SALDO GESTIONE RESIDUI	35.543,08
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	240.000,00
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	2.446.823,13
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2017 (A)	3.048.990,40

Infine, si rappresenta il risultato di amministrazione in base alla nuova composizione, come richiesto dall'art. 187 comma 1 del D.Lgs. 10 agosto 2000, n. 267, che classifica il risultato di amministrazione in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati:

Composizione del risultato di amministrazione		al	(A) €	3.048.990,40
31 dicembre 2017				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017			864.045,62	
Fondo contenzioso			19.200,00	
Altri accantonamenti			16.478,86	
	Totale parte accantonata (B)		899.724,48	
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili			-	
Vincoli derivanti da trasferimenti			-	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui			-	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente			398.469,87	
Altri vincoli			-	
	Totale parte vincolata (C)		398.469,87	
Parte destinata agli investimenti				
	Totale parte destinata agli investimenti (D)		945.415,42	
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		805.380,63	

SI RICHIAMANO di seguito le risultanze dell'istruttoria compiuta sui diversi vincoli ed accantonamenti al fine di rideterminare il risultato di amministrazione al 31.12.2017, al netto di impegni ed accertamenti cancellati e confluiti nel fondo pluriennale vincolato, al fine di essere reimputati negli esercizi 2018 e successivi.

I dati contabili relativi ai fondi vincolati vengono esposti in apposita tabella riepilogativa, prevista dal principio della programmazione, unitamente ai fondi accantonati.

A) FONDI ACCANTONATI

Il Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 prevede che la quota accantonata del risultato di amministrazione sia costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi contenziosi ed altri accantonamenti).

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Risultato di amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibile sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi.

Considerato che una quota del risultato di amministrazione, di importo corrispondente a quello dei residui attivi di dubbia e difficile esazione, è destinato a dare copertura alla cancellazione dei crediti, l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce lo strumento per rendere meno "incerto" il risultato di amministrazione.

L'art. 167 comma 2 TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non possa essere destinata ad altro utilizzo.

Nel corso del 2015 e successivamente nell'anno 2017 è stato modificato il principio applicato della contabilità finanziaria: in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2020, la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere parziale.

Si è invece proceduto per un principio di estrema prudenza ad accantonare la quota del 100% del fondo stesso pari ad € 864.045,62.

Accantonamento al fondo per passività potenziali

L'accantonamento al fondo per passività potenziali deve essere utilizzato nel caso in cui l'Ente abbia dei contenziosi in attesa di giudizio per i quali si ritiene necessario procedere ad accantonare risorse per far fronte agli eventuali risultati di sentenza.

Esaminato quindi lo stato di fatto dei contenziosi aperti si è proceduto ad accantonare una quota pari ad € 19.200,00 ritenuta congrua e risultante dagli atti di causa.

Fondo perdite società partecipate:

I bilanci di previsione delle pubbliche amministrazioni locali devono prevedere un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate.

Non sono stati previsti accantonamenti per tale fattispecie in quanto ad approvazione ormai avvenuta dei bilanci esercizio 2016 non risultano risultati di esercizio o saldi finanziari negativi non immediatamente ripianati dagli enti partecipanti.

B6) Altri accantonamenti

All'interno di questa voce si è proceduto all'accantonamento:

- della spesa per l'indennità di fine mandato;
 - delle somme riferite all'anno 2017 per il finanziamento degli aumenti contrattuali previsti dal nuovo CCNL, per il quale è intervenuta in data 28/02/2018 la sottoscrizione della preintesa.

B) FONDI VINCOLATI

Ai sensi dell'art. 187 comma 3ter del TUEL, costituiscono quota vincolata del

risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;
- d) derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota di € 398.469,87 è relativa a somme accantonate per l'abbattimento delle barriere architettoniche, a trasferimenti in conto capitale da altri enti con un preciso vincolo di destinazione e da riportare a nuovo nel 2018 oltre a entrate straordinarie accertate cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione e quindi ne ha vincolato l'utilizzo.

C) FONDI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI

I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione, e sono utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

La quota del risultato di amministrazione di € 945.915,42 destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

D) FONDI LIBERI

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione è prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente.

Resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

La quota libera, data dalla differenza tra il risultato di amministrazione e le quote accantonate, vincolate e destinate, è pari ad € 805.380,63.

1.4 Gli equilibri di bilancio.

I principali equilibri di bilancio relativi all'esercizio 2017 sono l'equilibrio di parte corrente (tabella 1) e l'equilibrio di parte capitale (tabella 2);

L'equilibrio di parte corrente è un indicatore importante delle condizioni di salute dell'ente, in quanto segnala la capacità di sostenere le spese necessarie per la gestione corrente (personale, gestione ordinaria dei servizi, rimborso delle quote di mutuo, utenze, ecc), ricorrendo esclusivamente alle entrate correnti (tributi, trasferimenti correnti, tariffe da servizi pubblici e proventi dei beni).

Il prospetto sotto riportato evidenzia un risultato positivo, dovuto ai seguenti elementi:

- necessità di accantonare una quota di risorse correnti per il finanziamento del fondo crediti dubbia esigibilità, come già dettagliato nell'apposita sezione;
- necessità di rispettare i vincoli di finanza pubblica, ed in particolare il saldo tra entrate e spese finali di cui all'art. 9 della Legge Costituzionale n. 243/2012, ovvero il cosiddetto pareggio di bilancio costituzionale.

L'equilibrio in conto capitale dimostra in che modo l'ente finanzia le proprie spese per investimenti.

Dall'analisi dei dati del prospetto sotto riportato si determina un risultato positivo di parte corrente pari ad € 350.643,40 relativo in massima parte alla quota del F.C.D.E. anno 2017 ed un risultato positivo della gestione capitale di € 215.980,79 determinato a seguito di incassi realizzatisi nell'ultimo periodo dell'anno.

Equilibrio di parte corrente (tabella 1):

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			RENDICONTO
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			2347648,42
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		95.244,41
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		6.443.246,27 -
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)		5.909.583,32 88.534,95 -
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)		220.819,48 -
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			408.087,88
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo risultato di amministrazione per spese correnti (**) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		- -
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		57.444,48
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***)			
O=G+H+I-L+M			350.643,40

Equilibrio di parte capitale (tabella 2):

Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	77.908,70
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	994.806,92
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	57.444,48
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	1.154.179,31 206.070,27
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		215.980,79

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-
EQUILIBRIO FINALE		
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		566.624,19

- C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti
E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti
S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla
S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti
T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie
X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla
X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti
Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie

Si riporta infine il dettaglio dell'equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali, così come disciplinato dal principio contabile di cui all'allegato 4/2.

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

Equilibrio di parte corrente (O)		350.643,40
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	-
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	-
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		350.643,40

1.5 La gestione di cassa

Oggetto di attenta analisi è anche la gestione di cassa al fine di attuare una corretta gestione dei flussi finanziari, al fine di evitare costose anticipazioni di tesoreria.

Il nuovo sistema contabile ha reintrodotta la previsione di cassa nel bilancio di previsione: ai sensi dell'art. 162 del D.Lgs.267/2000 e del D.Lgs. n°118/2011, infatti, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa per il primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di sola competenza per gli esercizi successivi.

Nelle tabelle che seguono si evidenzia l'andamento nell'anno di questa gestione.

		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA al 1 gennaio 2017				2.347.648,42
Riscossioni	+	1.588.310,08	5.697.355,19	7.285.665,27
Pagamenti	-	1.523.495,09	6.233.103,37	7.756.598,46
FONDO DI CASSA risultante				- 470.933,19
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate	-			-
FONDO DI CASSA al 31 dicembre 2017				1.876.715,23

Contestualmente all'approvazione del rendiconto della gestione 2017, si provvede a determinare l'importo della cassa vincolata al 01/01/2018 da comunicare al tesoriere, così come indicato nel seguente riepilogo:

entrate da mutui	€ 71.716,45
entrate da contributi pubblici con vincolo specifico di destinazione	€ 0
entrate da contributi da privati con vincolo specifico di destinazione	€ 0
altra fonte.....	€ 0

1.6 La Gestione dei Residui

In applicazione dei nuovi principi contabili ogni responsabile dei servizi, prima dell'inserimento dei residui attivi e passivi nel rendiconto dell'esercizio 2017, ha provveduto

al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi compresi nel proprio budget, di cui all'art. 228 del D.Lgs.267/2000.

Nelle more dell'approvazione del rendiconto, poiché l'attuazione delle entrate e delle spese nell'esercizio precedente ha talvolta un andamento differente rispetto a quello previsto, le somme accertate e/o impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili.

Le variazioni necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

Con riferimento al riaccertamento al 31/12/2017, l'art. 1 comma 880 della Legge 205/2017 (legge di bilancio 2018), stabilisce che le risorse accantonate nel fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio 2016 per finanziare le spese contenute nei quadri economici relative a investimenti per lavori pubblici e quelle per procedure di affidamento già attivate, se non utilizzate, possono essere conservate nel fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio 2017 purché riguardanti opere per le quali l'ente abbia già avviato le procedure per la scelta del contraente fatte salve dal codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, o disponga del progetto esecutivo degli investimenti redatto e validato in conformità alla vigente normativa, completo del cronoprogramma di spesa. Tali risorse confluiscono nel risultato di amministrazione se entro l'esercizio 2018 non sono assunti i relativi impegni di spesa.

Pertanto, con riferimento agli importi confluiti nell'FPV di spesa generato nel 2016, il legislatore ha dato un anno di tempo in più rispetto al principio contabile per formalizzare le procedure di individuazione del contraente, consentendo di mantenere così in piedi il quadro economico. La rideterminazione dei residui al 31/12/2017 e la corrispondente definizione dell'esigibilità dei movimenti ha tenuto conto di tale deroga.

Si riporta nella tabella sottostante l'analisi dei residui distinti per titoli ed anno di provenienza:

Titolo	ENTRATE	precedenti al 2013	2013	2014	2015	2016	2017	TOTALE
I	Tributarie	650,36	83.286,66	63.123,83	162.783,46	159.717,33	1.649.874,06	2.119.435,70
II	Trasferimenti	-	-	-	-	5.145,00	57.144,21	62.289,21
III	Extratributarie	1.871,61	-	63.088,81	50.753,04	158.037,65	692.743,33	966.494,44
IV	Entrate in c/capitale	40.000,00	-	-	-	-	-	40.000,00
V	Entrate da riduzione di attività finanziaria	-	-	-	-	-	-	-
VI	Accensione di prestiti	-	-	-	-	-	-	-
VII	Anticipazioni da istituto Tesoreria	-	-	-	-	-	-	-
IX	Entrate per conto di terzi e partite di giro	-	-	-	18.397,68	218,76	2.550,00	21.166,44
TOTALE		42.521,97	83.286,66	126.212,64	231.934,18	323.118,74	2.402.311,60	3.209.385,79
Titolo	SPESE	precedenti al 2013	2013	2014	2015	2016	2017	TOTALE
I	Correnti	64.406,12	14.604,55	15.133,13	18.794,10	59.516,69	1.131.982,68	1.304.437,27
II	In conto capitale	22.101,41	6.020,00	-	4.979,61	9.330,34	188.328,61	230.759,97
III	Per incremento attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
IV	Rimborso Prestiti	-	-	-	-	-	-	-
V	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria	-	-	-	-	-	-	-
VII	Uscite per conto di terzi e partite di giro	96.128,58	1.516,25	1.000,00	5.425,00	5.062,50	98.175,83	207.308,16
TOTALE		182.636,11	22.140,80	16.133,13	29.198,71	73.909,53	1.418.487,12	1.742.505,40

1.7 Le principali voci del conto del bilancio ed criteri di valutazione utilizzati

Le risultanze finali del conto del bilancio 2017, per la parte entrata e per la parte spesa, sono sintetizzate:

ENTRATE E SPESE PER TITOLI DI BILANCIO	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Previsione definitiva 2017	Rendiconto 2017	% Scost.
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.468.863,50	4.448.400,55	4.548.866,00	4.583.027,04	100,75
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	125.588,39	159.144,31	231.788,00	245.986,50	106,13
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.455.528,80	1.496.610,59	1.699.132,00	1.614.232,73	95,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	476.763,27	351.210,38	1.547.229,00	994.806,92	64,30
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.952,09	-	-	-	
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	-	-	
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	640.299,16	710.071,55	833.050,00	661.613,60	79,42
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	-	-	240.000,00	-	-
Fondo pluriennale vincolato	-	-	173.153,11	-	-
TOTALE ENTRATE	7.169.995,21	7.165.437,38	9.273.218,11	8.099.666,79	87,34

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili sui singoli cespiti.

1.7.1 LE ENTRATE

Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

ENTRATE	TREND STORICO				%
	2015	2016	2017	2017	della col. 4 rispetto alla col. 3
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def.)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	5
IMU	927.266,68	1.144.043,64	1.160.000,00	1.190.325,83	102,61
IMU recupero evasione	-	26.471,00	280.000,00	305.676,83	109,17
ICI recupero evasione	201.383,65	149.536,00	-	-	
Imposta comunale sulla pubblicità	27.505,02	45.119,61	44.000,00	41.014,45	93,21
Addizionale IRPEF	935.000,00	935.000,00	965.000,00	959.555,33	99,44
Addizionale IRPEF attività di controllo	-	2.139,07	3.000,00	3.105,53	103,52
TASI	967.957,56	549.682,30	560.000,00	562.805,54	100,50
TASI recupero evasione	-	-	5.000,00	962,43	19,25
Altre imposte	2.218,34	5.558,26	6.366,00	5.365,71	84,29
TARI	1.048.844,00	1.005.000,00	980.700,00	977.736,67	99,70
TARI/TARES/TARSU recupero evasione	-	54.034,00	1.000,00	-	-
TOSAP	22.459,10	25.509,25	32.000,00	26.756,39	83,61
Altre tasse	52.442,00	52.955,56	50.585,00	48.507,33	95,89
Diritti sulle pubbliche affissioni	-	-			
Fondo solidarietà comunale	283.787,15	453.351,86	461.215,00	461.215,00	100,00
TOTALE Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.468.863,50	4.448.400,55	4.548.866,00	4.583.027,04	100,75

Preliminarmente si specifica che, con riferimento alle entrate tributarie, la legge di stabilità per il 2016 (L. 208/2015) ha previsto la sospensione degli aumenti tributari rispetto al livello fissato nell'anno 2015. Detta sospensione è stata estesa anche al 2017 ad opera dell'art. 1, comma 42 della Legge di bilancio 2017 (Legge 232/2016).

Come per il 2016, restano escluse dal blocco alcune fattispecie esplicitamente previste: la tassa sui rifiuti (TARI).

IMU

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti accertata sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto. Nel 2017 è stata accertata la somma di € 1.190.325,83.

RECUPERO EVASIONE IMU

Nell'anno 2017 sono stati accertati i seguenti importi per recupero evasione tributaria in relazione all'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade.

IMU		2017 (accertamenti)
ENTRATA	Gettito da lotta all'evasione	€ 305.676,83
SPESA	Accantonamento al FCDE	€ 180.737,09*

*Va precisato che l'importo accantonato al FCDE riguarda sia i residui attivi formati nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto ed anche quelli degli esercizi precedenti.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti.

In base al nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria, dal 2016 l'accertamento di tale entrata avviene sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto.

Pertanto l'accertamento 2017 è stato pari ad € 959.555,33.

TARI

Entrata tributaria riscossa in base alla lista di carico emessa conformemente al Piano economico finanziario così come approvato con deliberazione di Consiglio Comunale.

Come per il 2016, la tassa sui rifiuti (TARI) resta esclusa dal blocco degli aumenti tributari disposti dall'art. 1 comma 26 della Legge 208/2015, come modificato dall'art. 1 comma 42 della Legge 232/2016.

A fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

L'accertamento è stato pari ad € 977.736,67.

IMPOSTA PUBBLICITA' E PUBBLICHE AFFISSIONI — Il tributo è gestito a mezzo ditta concessionaria e gli importi sono accertati sulla base delle somme comunicate e versate dalla stessa in base alle riscossioni effettivamente conseguite dal Concessionario.

L'accertamento per il 2017 è pari ad € 41.014,45.

In uscita è stata prevista la quota a favore del concessionario come da contratto sottoscritto dalle parti.

TOSAP — L'entrata è gestita sulla base delle autorizzazioni emesse dai competenti uffici durante l'anno.

L'accertamento per il 2017 è pari ad € 26.756,39.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE. RIPARTO E ALIMENTAZIONE — Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito internet. Questo fondo, istituito dalla Legge di stabilità 2013, sostituisce il Fondo sperimentale di riequilibrio. E' iscritto tra le entrate correnti di natura perequativa da amministrazioni centrali e costituisce quello che rimane dei trasferimenti statali correnti. Il suo importo ammonta ad € 461.215,00.

A fronte di tale contributo è stato determinato dal Ministero un prelievo sull'IMU per alimentare il fondo di solidarietà "comunale", per un importo di €. 339.137,20.

Pertanto lo sforzo chiesto ai contribuenti a titolo di IMU, che non viene versata a favore delle casse del Comune, ammonta complessivamente, per l'anno 2017, ad € 1.528.719,77, cioè pari al 57,44 % dell'intera IMU versata dai contribuenti di Magnago.

Titolo 2° - Trasferimenti da amministrazioni pubbliche

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni def)	2017 (accertamenti)	
	1	2	3	4	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	125.588,39	139.047,10	210.488,00	233.226,42	110,8027156
Trasferimenti correnti da famiglie	-	5.376,71	5.300,00	5.364,08	101,2090566
Trasferimenti correnti da imprese	-	14.720,50	16.000,00	7.396,00	46,225
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	-	-	-	-	
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo	-	-	-	-	
TOTALE Trasferimenti correnti	125.588,39	159.144,31	231.788,00	245.986,50	106,1256407

TRASFERIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Gli importi evidenziati nella tabella riguardano principalmente erogazioni da parte della Regione di contributi per il piano nidi, e per la così detta misura 0/6 anni a favore delle scuole per l'infanzia comunali oltre a contributi da parte dello Stato centrale per parità scolastica (MIUR) e per consultazioni elettorali e compensativi IMU (MEF).

Titolo 3° - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni def)	2017 (accertamenti)	
	1	2	3	4	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	984.022,33	951.709,55	1.074.126,00	983.645,42	91,57635324
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti		128.898,29	220.700,00	247.950,99	112,3475261
Interessi attivi	4.119,79	8.157,97	3.750,00	3.309,74	88,25973333
Altre entrate da redditi da capitale	40.000,00	95.339,00	92.758,00	92.758,00	100
Rimborsi e altre entrate correnti	427.386,68	312.505,78	307.798,00	286.568,58	93,10280769
TOTALE Entrate extra tributarie	1.455.528,80	1.496.610,59	1.699.132,00	1.614.232,73	95,00337408

VENDITA DI BENI - VENDITA DI SERVIZI - PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

Tali entrate vengono accertate in relazione al criterio della scadenza del credito rispetto a ciascun esercizio finanziario.

Per alcune entrate, a fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accertamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

Per quanto riguarda le entrate derivanti dalla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio, quali locazioni e concessioni, sono state accertate sulla base di idonea documentazione.

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO DEGLI ILLECITI

Entrata accertata con riferimento alla data di notifica del verbale ovvero all'incasso dei pre-avvisi di verbale. A fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

Tali proventi, a norma del codice della strada, risultano a destinazione vincolate per una quota almeno pari al 50% di quella stanziata a bilancio di previsione.

ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE

Entrata relativa alla distribuzione di dividendi ed accertata quando l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile, si riferisce all'utile della società partecipata al 100% A.S.P.M.

Titolo 4° - Entrate in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni def)	2017 (accertamenti)	
	1	2	3	4	
Tributi in conto capitale	-	-	-	-	
Contributi agli investimenti	-	4.364,55	4.365,00	3.865,33	88,55280641
Altri trasferimenti in conto capitale	29.920,71	10.059,13	271.002,00	173.878,00	64,1611501
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	17.807,96	53.289,94	491.000,00	12.006,50	2,445315682
Altre entrate in conto capitale	431.985,69	283.496,76	780.862,00	805.057,09	103,0985104
TOTALE Entrate in conto capitale	479.714,36	351.210,38	1.547.229,00	994.806,92	64,29603633

La voce relativa ai contributi agli investimenti riguarda il contributo del Ministero Protezione Civile destinato all'acquisto di attrezzature per il Gruppo di Protezione Civile Comunale.

Gli altri trasferimenti in conto capitale pari ad € 173.878,00 riguardano, in relazione alle nuove norme contabili, la regolazione contabile di opere/attrezzature realizzate da terzi a seguito di contratto tra le parti.

Nelle entrate da alienazione di beni materiali e immateriali sono stati accertati gli importi delle sole alienazioni perfezionate nel corso dell'anno e precisamente relative alla trasformazioni di diritti di superficie in diritti di proprietà.

La voce altre entrate in conto capitale comprende sia gli importi relativi ad oneri per permessi di costruire che gli oneri per urbanizzazione a scomputo.

L'obbligazione per i permessi di costruire è articolata in due quote. La prima (oneri di urbanizzazione) è immediatamente esigibile, ed è collegata al rilascio del permesso al soggetto richiedente la seconda è accertata a seguito della comunicazione di avvio lavori e imputata all'esercizio in cui, in ragione delle modalità stabilite dall'ente, viene a scadenza la relativa quota.

Gli importi accertati nell'anno 2017 ammontano ad € 347.196,17 comprensiva anche della maggiorazione contributi di costruzione L.R. 12/2015.

I proventi per permessi di costruire sono stati destinati esclusivamente al finanziamento di spese di investimento, quali interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale e per la realizzazione e/o completamento di opere, concorrendo così al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica. Le manutenzioni sia straordinarie che ordinarie del patrimonio comunale sono ritenute finalità prioritarie anche perché determinanti per la sicurezza e per una efficace ed efficiente erogazione dei servizi.

Gli oneri di urbanizzazione a scomputo ammontano ad € 457.860,92 riguardanti la regolazione contabile, a seguito dei collaudi effettuati, di opere realizzate da imprese in ambito P.L.

Titolo 6° - Accensione di prestiti

Nel corso del 2017 non era prevista alcuna accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche.

Il residuo debito dei mutui al 31.12.2017 risulta essere pari ad € 1.776.733,26 .

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

Il comma 539 della Legge di stabilità 2015 (Legge 190/2014) ha modificato l'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000, elevando dall'8 al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti.

In particolare l'ente ha ad oggi un'incidenza percentuale degli interessi sulle entrate correnti pari al 0,48 %, contro un limite normativo pari al 10%.

Titolo 7° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Non sono state attivate anticipazioni di tesoreria.

Titolo 9° - entrate per conto di terzi e partite di giro.

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

1.7.2 LE SPESE

Titolo 1° - Spese correnti

SPESE CORRENTI	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (impegni)	2016 (impegni)	2017 (previsioni def)	2017 (impegni)	
	1	2	3	4	
Redditi da lavoro dipendente	1.395.241,60	1.324.536,35	1.312.133,09	1.291.716,32	98,444400159
Imposte e tasse a carico dell'ente	88.409,32	84.951,92	94.587,17	90.984,00	96,19063558
Acquisto di beni e servizi	3.434.075,86	3.576.871,23	3.964.162,20	3.751.114,63	94,62565962
Trasferimenti correnti	519.789,71	450.078,82	526.705,00	499.666,70	94,86651921
Trasferimenti di tributi	-	-	-	-	
Fondi perequativi	-	-	-	-	
Interessi passivi	50.520,29	41.894,57	36.575,00	30.967,85	84,66944634
Altre spese per redditi da capitale	1.893,31	-	-	-	
Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	9.667,35	-	-	
Altre spese correnti	250.721,14	172.792,37	508.262,95	156.598,87	30,81060109
TOTALE Spese correnti	5.740.651,23	5.660.792,61	6.442.425,41	5.821.048,37	90,35492069

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

La Giunta Comunale con deliberazione n. 12 del 09/02/2017 ha approvato ed aggiornato il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2017/2019, dando atto che la spesa è improntata al rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale. La spesa di personale determinata per l'anno 2017 ai sensi della circolare n. 9 del 17 febbraio 2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze ammonta ad €. 1.239.012,15 il limite di spesa di personale imposto per l'anno 2017 risulta essere rispettato (spesa media riferita al triennio 2011-2013). Con riferimento all'aggiornamento del principio contabile ed alla differente contabilizzazione delle spese di personale, si precisa che è stata finanziata nell'anno 2017 anche la quota relativa al salario accessorio imputata all'esercizio successivo mediante il fondo pluriennale vincolato.

Il fondo per il finanziamento delle politiche del personale e per la produttività è stato definito con determinazione del Responsabile del Servizio n. 437 del 18/05/2017 e successivamente modificato con atto nr. 1007 del 29/11/2017.

E' confluita nell'avanzo di amministrazione accantonato la somma di € 15.123,86 destinata al finanziamento degli aumenti contrattuali anno 2017 previsti per la sottoscrizione del nuovo contratto collettivo nazionale del lavoro.

Si ricorda che la quota relativa all'anno 2016 risultava già accantonata nell'anno precedente.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti; il Comune di Magnago applica il metodo cosiddetto commerciale sui servizi a rilevanza commerciale (art. 10 comma 2 D.Lgs. 446/1997);

- Tassa di circolazione sui veicoli sul parco mezzi in dotazione all'ente: tali spese rientrano nei limiti di spesa per le autovetture di cui al DL 78/2010 ed al DL 95/2012;
- Imposta di bollo e registrazione.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni culturali, ricreative e sportive, gestione del servizio idrico integrato, dell'illuminazione pubblica ecc ecc). Gli impegni sono stati assunti sulla base dell'effettiva esigibilità degli stessi, così come richiesto dal principio contabile.

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi.

INTERESSI PASSIVI

La spesa per interessi passivi si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi, per un totale di € 30.967,85.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Fondo di riserva: il fondo di riserva è stato iscritto nei limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è stata riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Lo stanziamento iniziale è stato pari ad € 25.908,00, nel corso dell'anno 2017 è stato utilizzato per la cifra di € 4.065,00.

Fondo di riserva di cassa: con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL). Lo stanziamento iniziale è stato pari ad € 200.000,00.

Fondo crediti di dubbia esigibilità: per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

Versamenti IVA a debito: vengono stanziati in questa voce le somme destinate al versamento dell'IVA a debito per le gestioni commerciali dell'Ente. A seguito dell'introduzione nel 2015 del meccanismo dello split payment (art. 1, commi da 629 a 633, Legge n.190/2014), sia per le

gestioni istituzionali che per quelle commerciali, i crediti IVA dei Comuni si sono via via ridotti; nel momento in cui l'ente esaurisce il proprio credito IVA nei confronti dell'Erario, il debito IVA è determinato dall'ammontare dell'IVA maturata sulle fatture attive e sui corrispettivi registrate dal Comune, in quanto l'IVA maturata sulle fatture passive viene immediatamente sterilizzata proprio in relazione al meccanismo dello spit payment, mediante la contemporanea registrazione dell'importo sia nei registri degli acquisti che in quello delle vendite.

L'art. 1 del D.L. n. 50/2017 ha integrato la disciplina dello split-payment di cui all'art. 17-ter del DPR n. 633/1972, introducendo il meccanismo sia per le fatture emesse dai professionisti, sia per quelle ricevute dalle società controllate, a valere sulle fatture emesse dal 1° luglio 2017.

Analogo discorso vale per le fatture relative alle gestioni gestite in regime di reverse charge. Come richiesto dal principio applicato della programmazione, si forniscono di seguito alcune informazioni riguardanti la gestione dell'IVA del Comune di Magnago.

I servizi rilevanti ai fini IVA dell'ente sono i seguenti:

Scuola materna
Attività extrascolastica
Gestione palestre
Refezione scolastica
Mensa anziani
Illuminazione votiva
Operazioni commerciali
Cessione stampati
Gas metano

Per l'anno 2017 la gestione IVA dei servizi ha evidenziato un credito al 31/12/2017 pari ad Euro 6.328,00.

La dichiarazione IVA verrà presentata entro il 30/04/2018.

Titolo 2° - Spese in conto capitale

SPESE IN CONTO CAPITALE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (impegni)	2016 (impegni)	2017 (previsioni def)	2017 (impegni)	
	1	2	3	4	5
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-	-	
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	270.131,89	664.767,11	1.514.072,43	924.894,33	61,08653138
Contributi agli investimenti	17.635,07	25.290,54	56.000,00	23.214,71	41,45483929
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	
Altre spese in conto capitale	-	13.000,00	206.070,27	-	
TOTALE Spese in conto capitale	287.766,96	703.057,65	1.776.142,70	948.109,04	53,38022896

INVESTIMENTI FISSI LORDI

Comprende sia la realizzazione di nuove opere che gli interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale così come previsto nell'elenco annuale delle opere pubbliche approvato per l'anno 2017. Sono inoltre annoverate le spese di progettazione.

Si ricorda che come già espresso nella parte relativa alle entrate la somma di € 630.679,92 è relativa alla regolazione contabile delle opere realizzate da terzi in base ad accordi contrattuali e delle opere realizzate in ambito P.L. a scomputo oneri di urbanizzazione.

Per quanto concerne le opere impegnate nell'anno 2017 le stesse sono state imputate secondo esigibilità mediante il meccanismo del fondo pluriennale vincolato, il cui importo rinviato all'anno 2018 ammonta ad € 206.070,27 relativo quindi ad opere che troveranno la loro conclusione nell'anno 2018. Va sottolineato che l'importo del FPV 2017 a seguito dell'approvazione del conto consuntivo 2016 ammontava ad € 77.908,70 relativo alle opere iniziate nell'anno 2016 e portate a compimento nell'anno 2017.

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I contributi agli investimenti sono erogazioni effettuate da un soggetto a favore di terzi, destinate al finanziamento di spese di investimento, in assenza di controprestazione, cioè in assenza di un corrispettivo reso dal beneficiario, a favore di chi ha erogato il contributo.

In assenza di uno specifico vincolo di destinazione del contributo ad uno specifico investimento, i contributi agli investimenti sono genericamente destinati al finanziamento degli investimenti. Nell'anno 2017 l'ammontare dei contributi agli investimenti erogati dal comune è pari ad € 23.214,71 relativi in parte al contributo a favore delle parrocchie per opere religiose ed in parte al trasferimento alla regione Lombardia delle maggiorazioni sui contributi di costruzione.

Titolo 3° - Spese per incremento di attività finanziarie

Titolo che non ha subito movimentazione nell'anno 2017.

Titolo 4° - Rimborso di prestiti

SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015	2016	2017	2017	
	(impegni)	(impegni)	(previsioni def)	(impegni)	
	1	2	3	4	5
Rimborso di titoli obbligazionari	-	-	-	-	
Rimborso prestiti a breve termine	-	-	-	-	
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	560.648,20	215.069,53	221.600,00	220.819,48	99,64777978
Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-	-	-	
TOTALE Spese per RIMBORSO DI PRESTITI	560.648,20	215.069,53	221.600,00	220.819,48	99,64777978

Si espone qui di seguito il prospetto dell'indebitamento e la sua evoluzione nel triennio, che evidenzia una progressiva riduzione dello stesso:

	2015	2016	2017
Debito residuo al 01/01	€ 2.773.270,47	€ 2.212.622,27	€ 1.997.552,74
Accensione di nuovi prestiti	€ -	€ -	€ -
Rimborso di prestiti	€ 225.185,83	€ 215.069,53	€ 220.819,48
Estinzioni anticipate	€ 335.462,37	€ -	€ -
Debito residuo al 31/12	€ 2.212.622,27	€ 1.997.552,74	€ 1.776.733,26

Titolo 7° - Uscite per conto terzi e partite di giro

SPESE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (impegni)	2016 (impegni)	2017 (previsioni def)	2017 (impegni)	
	1	2	3	4	
Spese per partite di giro	505.082,00	695.465,08	778.050,00	648.865,80	83,39641411
Spese per conto terzi	135.217,16	14.606,47	55.000,00	12.747,80	23,17781818
TOTALE Spese	640.299,16	710.071,55	833.500,00	661.613,60	79,37775645

Per la natura delle spese, si rinvia ai commenti relativi alle entrate.

1.7.3 Il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è

esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata al 31/12/2017 è pari a:

FPV	2017
FPV – parte corrente	€ 95.244,41
FPV – parte capitale	€ 77.908,70

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	2017
FPV – parte corrente	€ 88.534,95
FPV – parte capitale	€ 206.070,27

Per la distribuzione del fondo pluriennale vincolato all'interno delle varie missioni, si rinvia al corrispondente allegato al rendiconto.

1.7.4 Elenco degli interventi attivati per spese di investimento finanziati con le risorse disponibili.

Particolare attenzione deve essere posta all'analisi delle entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) non destinate al finanziamento delle spese correnti ed al rimborso dei prestiti.

Le risorse correnti costituiscono copertura finanziaria alle spese di investimento, con modalità differenti per impegni imputati all'esercizio in corso di gestione o per gli impegni imputati agli esercizi successivi.

Per gli impegni concernenti investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione, la copertura è costituita dall'intero importo del saldo positivo di parte corrente previsto nel bilancio di previsione per l'esercizio in corso di gestione.

Nel 2017 il saldo positivo di parte corrente è stato pari ad € 408.087,88 così come indicato nel prospetto degli equilibri di bilancio di parte corrente.

Una parte di tale saldo, pari ad € 57.444,48 è stato destinato al finanziamento di spese di parte capitale per l'acquisto di attrezzature destinate al funzionamento degli uffici, acquisto di arredi per le scuole, attrezzature per la protezione civile ed attrezzature di implementazione degli impianti di videosorveglianza.

QUADRO DI RIEPILOGO DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

Si riporta infine il quadro di riepilogo delle fonti di finanziamento delle spese in conto capitale finanziate nel 2017:

Descrizione fonte di finanziamento	Importo finanziato 2017	FPV 2017
Impegni reimputati FPV	55.404,09	-
Avanzo di amministrazione	169.531,93	70.468,07
Mutui	-	-
Trasferimenti di capitali da privati	-	-
Contributi in conto capitale	177.743,33	-
Alienazioni patrimoniali	1.128,00	10.878,50
Contributi per permessi di costruire	486.857,21	124.723,70
Monetizzazioni	-	-
Altre entrate di parte capitale	-	-
Avanzo di parte corrente	57.444,48	-
TOTALE	948.109,04	206.070,27
		TOTALE TIT. 2^
		1.154.179,31

2. RELAZIONE SUL CONTO ECONOMICO PATRIMONIALE

2.1 - Criteri di formazione

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Il Comune di Magnago ha provveduto alla rilevazione contabile dei fatti gestionali sotto tre aspetti: finanziario, economico e patrimoniale.

2.2 - Il Conto Economico

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica in base alle disposizioni del D. Lgs. 118/11.

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi.

I proventi, cioè i componenti positivi del conto economico, correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;
- l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

I costi, cioè i componenti negativi del conto economico, derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali.

La gestione comprende le operazioni attraverso le quali si vogliono realizzare le finalità dell'ente. I componenti negativi sono riferiti ai consumi dei fattori impiegati, quelli positivi consistono nei proventi e ricavi conseguiti in conseguenza dell'affluire delle risorse che rendono possibile lo svolgimento dei menzionati processi di consumo.

Il conto economico comprende:

- (a) proventi ed oneri, derivanti da impegni ed accertamenti di parte corrente del bilancio, rettificati al fine di far partecipare al risultato della gestione solo i valori di competenza economica dell'esercizio;
- (b) le sopravvenienze e le insussistenze;
- (c) gli elementi economici non rilevati nel conto del bilancio che hanno inciso sui valori patrimoniali modificandoli.

Il principio di valutazione applicato al conto economico è quello della competenza economica che, in base al sistema contabile adottato dall'Ente, ha portato:

- ad una valutazione dei ricavi: ottenuta rettificando gli accertamenti di parte corrente del bilancio ed, in alcuni casi, ad una valutazione unicamente sulla base di elementi economici, non essendoci una corrispondente rilevazione finanziaria;
- ad una valutazione dei costi: conseguente a rettifiche degli impegni di parte corrente del bilancio ed, in alcuni casi, ad una valutazione unicamente sulla base di elementi economici, non essendoci una corrispondente rilevazione finanziaria.

Anche se non rilevati dalla contabilità finanziaria, ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, si considerano i seguenti componenti positivi e negativi:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri.
- le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le rimanenze iniziali e finali di materie prime;
- le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Si riportano di seguito i risultati sintetici esposti nel conto economico al 31/12/2017.

CONTO ECONOMICO	2017
RISULTATO DELLA GESTIONE (differenza tra componenti positivi e negativi della gestione)	-€ 243.012,71
RISULTATO DELLA GESTIONE DERIVANTE DA ATTIVITA' FINANZIARIA	€ 65.099,89
RETTIFICHE di attività finanziarie	€ 20.980,67
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	-€ 135.328,75
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-€ 292.260,90
IMPOSTE	€ 85.088,89
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-€ 377.349,79

Il risultato dell'esercizio può essere analizzato scomponendo la gestione complessiva dell'ente in tre aree distinte, al fine di evidenziare:

Il risultato della gestione ovvero la differenza fra componenti positivi e negativi della gestione, pari a complessivi € -243.012,71 è determinato per differenza tra le risorse acquisite attraverso i trasferimenti da altri enti o generate dall'esercizio dell'autonomia tributaria e tariffaria riconosciuta al Comune, da un lato, e gli oneri ed i costi sostenuti per il funzionamento della struttura comunale e per l'erogazione dei servizi, dall'altro.

Componenti positivi della gestione:

L'importo più consistente è costituito dai proventi da tributi. Nel Conto economico sono collocati in questa area anche i ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici, determinati da canoni di locazione, di occupazione spazi ed aree pubbliche e di concessione di servizi pubblici.

I proventi corrispondono agli accertamenti di entrata, scorporando l'IVA a debito per le attività gestite in regime di impresa.

I proventi da trasferimenti e contributi comprendono la quota annuale di contributi agli investimenti (A3b), gli importi corrispondenti alle quote di ammortamento delle immobilizzazioni finanziati da contributi pubblici.

Componenti negativi della gestione:

I costi sono commisurati agli impegni di spesa di parte corrente al netto dell'IVA a credito per le attività gestite in regime d'impresa e rettificati in funzione dei risconti segnalati dalla contabilità analitica.

Particolari annotazioni devono essere segnalate con riferimento agli ammortamenti, quantificati applicando alle consistenze di inventario al 31/12/2017 le percentuali indicate dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale.

Gli ammortamenti per le immobilizzazioni materiali ed immateriali, , che non trovano riscontro nella contabilità finanziaria, ammontano ad € 866.797,20.

Il risultato della gestione finanziaria, pari ad € 65.099,89, si compone dai proventi ed oneri finanziari.

Nei proventi affluiscono i dividendi distribuiti dalle società partecipate (utile A.S.P.M. controllata al 100% dall'ente) e gli interessi attivi; mentre negli oneri sono iscritti gli interessi passivi sui mutui contratti.

Il risultato della gestione straordinaria, determinato dai componenti di reddito non riconducibili alle voci precedenti o perché estranei alla gestione caratteristica dell'ente.

Rettifiche valore attività finanziarie

E' indicato l'importo di € 20.980,67 relativo alla rivalutazione patrimoniale delle società partecipate.

Proventi e oneri straordinari

Sono indicate tra i proventi:

- le sopravvenienze e insussistenze del passivo, dovute alla cancellazione di debiti insussistenti già contabilizzati nel conto del patrimonio dell'esercizio precedente, cioè i minori residui rilevabili dal bilancio finanziario;

Sono indicati tra gli oneri:

- le insussistenze dell'attivo rappresentate dalla cancellazione di crediti già iscritti nel conto del patrimonio e riconosciuti insussistenti in sede di riaccertamento dei residui;
- le minusvalenze patrimoniali

Il risultato dell'esercizio è pari ad € - 377.349,79, al netto delle imposte. La Giunta Comunale ha provveduto a proporre al Consiglio Comunale il ripiano della perdita tramite l'utilizzo delle riserve.

2.3 Lo Stato Patrimoniale

Lo stato patrimoniale evidenzia i risultati della gestione patrimoniale rilevata dalla contabilità economica e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni avvenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

Il patrimonio dell'Ente è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, suscettibili di valutazione; il risultato patrimoniale dell'Ente viene contabilmente rappresentato come differenziale, determinando la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Gli inventari, risultano aggiornati grazie ad un sistema di rilevazioni anche informatiche, che consentono l'aggiornamento sistematico degli stessi, allo stato dell'effettiva consistenza del patrimonio.

I criteri applicati per la valutazione delle attività e passività del patrimonio comunale sono quelli stabiliti dal D.Lgs. n.118/2011 e dall'art. 230 del D.Lgs. n°267/2000, contestualmente ai criteri della prudenza, della continuazione dell'attività, della veridicità e correttezza, di cui alle regole ed ai principi di contabilità generale.

Strumento della contabilità patrimoniale sono gli inventari relativi alle attività e passività del patrimonio.

Il conto del patrimonio è stato redatto recependo dati ed informazioni provenienti dalla contabilità economica, ed evidenziando quanto segue:

ATTIVO:

- Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.
- L'inventario dei beni dell'Ente è stato aggiornato al 31/12/2017. Le immobilizzazioni vengono indicate al netto dei relativi fondi di ammortamento.
- Le immobilizzazioni finanziarie comprendono le partecipazioni dell'ente in imprese controllate e partecipate, il valore iscritto a patrimonio è pari al valore del patrimonio netto societario, in riferimento all'ultimo bilancio approvato, rapportato alla percentuale di partecipazione detenuta.
- L'attivo corrente, costituito:

1) dai crediti e dai titoli che non costituiscono immobilizzazioni.

Crediti di funzionamento, sono stati iscritti i crediti corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

Nello Stato patrimoniale, il Fondo svalutazione crediti non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

Tra i crediti di funzionamento viene iscritto anche il credito IVA risultante dalla dichiarazione annuale 2017.

Disponibilità liquide costituite dal fondo finale di cassa e dai depositi bancari.

2) dai ratei e dai risconti attivi.

PASSIVO:

- Il patrimonio netto è costituito dal fondo di dotazione, dalle riserve (da risultato economico di esercizi precedenti, da permessi di costruire per la parte destinata al finanziamento degli investimenti, da riserve indisponibili) e dal risultato economico dell'esercizio.

Il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, alla data di chiusura del bilancio, è articolato nelle seguenti poste:

a) fondo di dotazione: Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente.

b) riserve: le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio.

Le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali sono di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni. Ammontano ad € 21.058.229,39.

Le Riserve per permessi di costruire ammontano ad € 1.322.774,13, in ossequio ai nuovi principi contabili, sono contabilizzati nel patrimonio netto quale quota delle riserve da permessi di costruire.

c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

- Fondi rischi e oneri per € 35.678,86 e sono costituiti dal fondo rischi per spese legali, dai fondi per gli arretrati contrattuali e per l'indennità di fine mandato del sindaco e trovano riscontro nella parte accantonata dell'avanzo di amministrazione.

- i debiti in essere alla fine dell'esercizio, distinti in:

Debiti da finanziamento. Sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

Debiti verso fornitori. I debiti verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di

finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento. I debiti sono esposti al loro valore nominale.

Debiti per trasferimenti e contributi relativi ai contributi che l'ente corrisponde ad altri enti pubblici, associazioni, ecc.

Altri Debiti.

- Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti. I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424 - bis, comma 6, codice civile. I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura. I Risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

CONTI D'ORDINE:

nei conti d'ordine sono stati registrati gli impegni relativi al fondo pluriennale vincolato in conto capitale in quanto trattasi di opere in fase di realizzazione nei prossimi esercizi.

Si riporta di seguito i risultati sintetici esposti nello Stato Patrimoniale al 31/12/2017.

VOCI DI SINTESI DELL'ATTIVO	2017
Immobilizzazioni immateriali	22.573,74
Immobilizzazioni materiali	22.759.342,57
Immobilizzazioni finanziarie	2.224.023,26
Rimanenze	7942,4
Crediti	2.351.668,17
Attività finanziarie non immobilizzate	0
Disponibilità liquide	1.877.434,64
Ratei e risconti attivi	11.665,66
Totale	29.254.650,44

VOCI DI SINTESI DEL PASSIVO	2017
Patrimonio netto	23.931.641,86
Conferimenti	35.678,86
Debiti	3.519.238,66
Ratei e risconti attivi	1768091,06
Totale	29.254.650,44

3. I RISULTATI CONSEGUITI

La Giunta Comunale con deliberazione n. 61 del 13/04/2017 ha approvato il Piano esecutivo di gestione 2017-2019.

Nel corso del mandato amministrativo, la Giunta Comunale ha rendicontato al Consiglio Comunale, annualmente, lo stato di attuazione dei programmi di mandato, la delibera del C.C. n. 27 del 31/07/2017 costituisce l'ultimo aggiornamento. Il monitoraggio relativo allo stato di attuazione della programmazione rappresenta infatti il presupposto necessario per la programmazione futura.

3.1 Analisi dei risultati per area di gestione.

Con la presente relazione si presentano i risultati finali dell'azione intrapresa nel corso del 2017: in particolare sono riportate le risultanze della verifica sullo stato di attuazione dei programmi suddivisi per programmi di bilancio.

Entrata: Scostamento tra Previsione Definitiva e Rendiconto

Area Gestione	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Rendiconto</i>	<i>Scostamento %</i>
*	0,00	0,00	0,00
SEGRETERIA GEN/DEMOGRAFICO/PLE	427.450,00	335.045,26	-21,62
ECONOMICO/FINANZIARIO/TRIBUTI	6.151.034,11	5.645.356,38	-8,22
FESTIVITA' CIVILI	0,00	0,00	0,00
POLIZIA LOCALE	264.250,00	261.071,67	-1,20
REFEZIONE SCOLASTICA	415.690,00	388.797,02	-6,47
PUBBLICA ISTRUZIONE	190.600,00	203.770,08	6,91
CULTURA	16.000,00	7.396,00	-53,78
SPORT	26.000,00	27.186,53	4,56
LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI	778.491,00	200.251,79	-74,28
URBANISTICA/ECOLOGIA/ED. PRIV.	856.603,00	867.618,67	1,29
SERVIZI SOCIALI	147.100,00	163.173,39	10,93
COMMERCIO	0,00	0,00	0,00
OPERE PUBBLICHE/BENI AMBIENTAL	0,00	0,00	0,00
Totale Entrata	9.273.218,11	8.099.666,79	-12,66

Spesa: Scostamento tra Previsione Definitiva e Rendiconto

Area Gestione	Previsione definitiva	Rendiconto	Scostamento %
*	0,00	0,00	0,00
SEGRETERIA GEN/DEMOGRAFICO/PLE	2.097.381,36	1.884.457,45	-10,15
ECONOMICO/FINANZIARIO/TRIBUTI	1.455.557,00	1.058.358,40	-27,29
FESTIVITA' CIVILI	0,00	0,00	0,00
POLIZIA LOCALE	193.248,00	155.188,49	-19,69
REFEZIONE SCOLASTICA	452.500,00	411.967,51	-8,96
PUBBLICA ISTRUZIONE	347.718,00	345.855,50	-0,54
CULTURA	111.790,00	110.467,31	-1,18
SPORT	106.049,00	104.300,36	-1,65
LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI	2.891.743,70	2.033.978,01	-29,66
URBANISTICA/ECOLOGIA/ED. PRIV.	768.800,00	725.903,86	-5,58
SERVIZI SOCIALI	838.931,05	812.676,08	-3,13
COMMERCIO	9.500,00	8.437,52	-11,18
OPERE PUBBLICHE/BENI AMBIENTAL	0,00	0,00	0,00
Totale Spesa	9.273.218,11	7.651.590,49	-17,49

3.2 Analisi dei servizi resi alla collettività.

Il compito fondamentale dell'amministrazione è quello di garantire il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini. Per far questo, l'amministrazione offre determinati servizi alla comunità locale.

Il problema delle amministrazioni è rappresentato dal fatto che l'Ente agisce in un regime di scarsità di risorse, rispetto a quelle previste, per poter erogare tutti i servizi che i cittadini richiedono.

L'amministrazione deve quindi puntare a raggiungere un equilibrio tra il soddisfacimento della domanda di servizi dei cittadini e le risorse impiegate per l'erogazione di tali servizi.

I servizi erogati possono essere di tre tipologie, ognuna caratterizzata da una particolare forma di finanziamento:

- servizi cosiddetti "istituzionali": generalmente gratuiti e finanziati unicamente con risorse dell'Ente;
- servizi a domanda individuale: finanziati in parte da risorse dell'Ente ed in parte pagati dall'utente,
- servizi a carattere produttivo: tendenti al pareggio o alla produzione di utili.

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2016 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2017, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

Si riportano di seguito un dettaglio dei proventi e dei costi dei servizi a domanda individuale:

RENDICONTO 2017	PROVENTI	COSTI	SALDO	% di copertura realizzata
Mense scolastiche	381.955,12	423.615,21	- 41.660,09	90,17
Corsi extra scolastici	9.505,53	13.550,00	- 4.044,47	70,15
Utilizzo sale comunali	650,00	1.690,00	- 1.040,00	38,46
TOTALI	392.110,65	438.855,21	- 46.744,56	89,35

4. ULTERIORI INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE

Si riportano di seguito le altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

4.1 Equilibri costituzionali.

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012 .

La legge di bilancio per il 2017, ed in particolare l'art. 1 commi 466 e seguenti, declinano nel particolare le nuove regole di finanza pubblica previste per gli enti, confermando il vincolo già previsto per il 2016, ovvero il conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali (titoli 1-5 dello schema di bilancio armonizzato) e spese finali (titoli 1-3 del medesimo schema di bilancio), così come previsto dal revisionato art. 9 della legge 243/2012. Il comma, inoltre, stabilisce l'intera inclusione del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel computo del saldo finale di competenza per il periodo 2018-2020, al netto della quota rinveniente da debito.

Il comune di Magnago nell'anno 2017 ha rispettato gli obiettivi di finanza pubblica di cui all'art. 9 della legge 243/2012 (saldo tra le entrate finali e le spese finali), così come risulta dalla tabella sottostante:

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		Anno 2017
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	95.244,41
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	77.908,70
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	173.153,11
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	4.583.027,04
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	245.986,50
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	1.614.232,73
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	994.806,92
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	5.821.048,37
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 finanziata da entrate finali)	(+)	88.534,95
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾	(-)	0,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	5.909.583,32
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	948.109,04
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	206.070,27
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽²⁾	(-)	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	1.154.179,31
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI⁽¹⁾	(-)	100.000,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 ⁽⁴⁾ <small>(N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)</small>		447.443,67

4.2 Analisi per indici

In questo paragrafo si presentano una serie di indicatori generali applicati al rendiconto, che permettono di comprendere in modo intuitivo l'andamento della gestione nell'anno.

Preliminarmente si presentano i parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario previsti dall'articolo 228, comma 5 del T.U.E.L.

Parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario

Gli artt. 242 e 243 del D.Lgs. n. 267/2000 stabiliscono che, solo gli Enti dissestati e quelli in situazione strutturalmente deficitarie sono sottoposti ai controlli centrali previsti dalle vigenti norme sulle piante organiche, sulle assunzioni e sui tassi di copertura del costo dei servizi.

Tra gli Enti in stato di dissesto rientrano quelli che sono nella condizione di non poter

garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e quelli che hanno debiti liquidi ed esigibili non dotati di valida copertura finanziaria con mezzi di finanziamento autonomi senza compromettere lo svolgimento delle funzioni e dei servizi essenziali.

Rientrano invece tra gli Enti in situazione strutturalmente deficitaria quelli che dal conto consuntivo presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, evidenziate dai dieci parametri approvati con il Decreto del Ministero dell'Interno del 18.02.2013.

I controlli centrali scattano quando risultano eccedenti almeno la metà dei parametri fissati. Il Comune di Magnago non si trova in stato di dissesto e, quanto ai parametri ministeriali rilevatori di una situazione strutturalmente deficitaria, si riscontra il rispetto della normativa ministeriale, come viene dimostrato dalla seguente tabella:

Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie		
	SI	NO
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 D.Lgs23/2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 delle legge 24/12/2012 n.228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale o di fondo di solidarietà;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risoese a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 D.Lgs23/2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 delle legge 24/12/2012 n.228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale o di fondo di solidarietà;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia dal numeratore che dal denominatore del parametro;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui all'art.8, comma 1, legge 12/11/2011, n.183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

- 10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art.193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'art.1, commi 443-444 legge 24/12/2012 a decorrere dal 1/1/2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione dei beni patrimoniali, oltre che avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari;

X

Gli indicatori sintetici, come evidenziati nelle tabelle sottostanti illustrano l'andamento della gestione.

Piano degli indicatori di bilancio
Rendiconto esercizio 2017
Indicatori Sintetici

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE
		2017
1 Rigidità strutturale di bilancio		
1.1 Incidenza spese rigide (ripiano di avanzo, personale e debito) su entrate correnti	[ripiano di avanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP": entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborsi prestiti)] / (Acc. primi tre titoli Entrate)	25,28
2 Entrate correnti		
2.1 Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale accertamenti primi tre titoli di entrata / Stanziamenti iniziali di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	103,16
2.2 Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale accertamenti primi tre titoli di entrata / Stanziamenti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	99,44
2.3 Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Inbu" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti iniziali di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	91,84
2.4 Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Inbu" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	88,52
2.5 Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui dei primi tre titoli di entrata / Stanziamenti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	78,81
2.6 Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui primi tre titoli di entrata / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	79,45
2.7 Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Inbu" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	68,81
2.8 Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Inbu" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	69,37
3 Anticipazioni dell'Istituto tesoriere		
3.1 Utilizzo medio Anticipazioni di tesoreria	Sommatoria degli utilizzi giornalieri delle anticipazioni nell'esercizio / (365 x max previsto dalla norma)	0,00
3.2 Anticipazione chiese solo contabilmente	Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma	0,00
4 Spese di personale		
4.1 Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 - FPV perso entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / (Impegni Spesa corrente - FCDE corrente + FPV concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV concernente il Macroaggregato 1.1)	24,54

Piano degli indicatori di bilancio
Rendiconto esercizio 2017
Indicatori Sintetici

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE	
		2017	
4.2	Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro	Impegni (pdc 1.01.01.004 + 1.01.01.008 "indennità e altri compensi al personale a tempo indeterminato e determinato" + pdc 1.01.01.01.01.01.007 "straordinario al personale a tempo indeterminato e determinato" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV concernente il Macroaggregato 1.1) / Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IRAP" + 1 uscita concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	5,55
4.3	Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale. Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, mixando le varie alternative contrattuali più rigide (personale dipendente) o meno rigide (forme di lavoro flessibile)	Impegni (pdc U.1.03.02.01.000 "Consulenze" + pdc U.1.03.02.12.000 "lavoro flessibile/LSU/Lavoro interinale" + pdc U.1.03.02.11.000 "Prestazioni professionali e specialistiche") / Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IR" in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	13,24
4.4	Spesa di personale procapite (indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 - FPV perso entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / popolazione residente al 1° gennaio (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non c'è, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	148,92
5 Esternalizzazione dei servizi			
5.1	Indicatore di esternalizzazione dei servizi	(pdc U.1.03.02.15.000 "Contratti di servizio pubblico" + pdc U.1.04.03.01.000 "Trasferimenti correnti a imprese controllate" + pdc U.1.04.03.02.000 "Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate") / totale spese Titolo I	28,48
6 Interessi passivi			
6.1	Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti	Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi" / Accertamenti prima tre titoli delle Entrate ("Entrate correnti")	0,48
6.2	Incidenza degli interessi passivi sulle anticipazioni sul totale della spesa per interessi passivi	Impegni voce del pdc U.1.07.06.04.000 "Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria" / Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,00
6.3	Incidenza interessi di mora sul totale della spesa per interessi passivi	Impegni voce del pdc U.1.07.06.02.000 "Interessi di mora" / Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,00
7 Investimenti			
7.1	Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale	Impegni (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") / tot Tit. I + II	14,01
7.2	Investimenti diretti procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" / popolazione residente al 1° gennaio (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	100,01
7.3	Contributi agli investimenti procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti" / popolazione residente al 1° gennaio (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	2,51
7.4	Investimenti complessivi procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregati 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" e 2.3 "Contributi agli investimenti" / popolazione residente al 1° gennaio (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	102,52
7.5	Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	Margine corrente di competenza [Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")] (9)	5,23

Piano degli indicatori di bilancio
Rendiconto esercizio 2017
Indicatori Sintetici

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE	
		2017	
7.6	Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	Saldo positivo delle partite finanziarie [Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")] (9)	21,84
7.7	Quota investimenti complessivi finanziati da debito	Accertamenti (Titolo 6 "Accensione prestiti" - Categoria 6.02.02 "Anticipazioni" - Categoria 6.03.03 "Accensione prestiti a seguito di garanzie" - Accensioni di prestiti da rinegoziazioni) / [Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")] (9)	0,00
8 Analisi dei residui			
8.1	Incidenza nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti	Totale residui passivi titolo 1 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 1 al 31 dicembre	86,78
8.2	Incidenza nuovi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in conto capitale al 31 dicembre	Totale residui passivi titolo 2 di competenza dell'esercizio / Totale residui titolo 2 al 31 dicembre	81,61
8.3	Incidenza nuovi residui passivi per incremento attività finanziarie su stock residui passivi per incremento attività finanziarie al 31 dicembre	Totale residui passivi titolo 3 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 3 al 31 dicembre	0,00
8.4	Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente	Totale residui attivi titoli 1,2,3 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 1, 2, 3 al 31 dicembre	76,23
8.5	Incidenza nuovi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in c/capitale	Totale residui attivi titolo 4 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 4 al 31 dicembre	0,00
8.6	Incidenza nuovi residui attivi per riduzione di attività finanziarie su stock residui attivi per riduzione di attività finanziarie	Totale residui attivi titolo 5 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 5 al 31 dicembre	0,00
9 Smaltimento debiti non finanziari			
9.1	Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio	Pagamenti di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / Impegni di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	77,49
9.2	Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti	Pagamenti c/residui (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / stock residui al 31 dicembre (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	82,33
9.3	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio	Pagamenti di competenza [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Altri trasferimenti (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000)] / Impegni di competenza [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000)]	37,49

4.3 Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Questo ente non ha rilasciato garanzie ne principali ne sussidiarie a favore di enti partecipanti, controllati e/o di altri soggetti.

4.4 Oneri e impegni finanziari risultanti al 31/12/2017, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

L'ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

4.5 Elenco degli enti e società costituenti il gruppo amministrazione pubblica "Comune di Magnago".

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 11 bis del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118, così come introdotto dall'art. 1 del D.Lgs. 126/2014, che ha introdotto la redazione da parte degli enti locali di un bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'allegato 4/4, si è proceduto ad individuare le società che costituiscono il gruppo amministrazione pubblica "Comune di Magnago".

ASPM – Azienda Speciale Pluriservizi Magnago	www.aspmagnago.com
FONDAZIONE PER LEGGERE – Biblioteche Sud Ovest Milano	www.fondazioneperleggere.it
AZIENDA SOCIALE – Azienda Speciale per i Servizi alla Persona	www.aziendacastano.it
ACCAM SPA	www.accam.it
Euro.Pa Service srl	www.europaservice.it
AMGA spa	www.amga.it

4.6 Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni possedute dall'ente alla data del 31/12/2017:

DENOMINAZIONE SOCIETA' PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Accam spa	1,926%
Amga Legnano spa	0,06%
Cap Holding spa	0,192%
Euro.Pa Service srl	5,12%
A.S.P.M.	100%
Azienda Sociale	12,55%
Euro Impresa Legnano srl in liquidazione	0,188%
E.E.SCO srl in liquidazione	1,00%

4.7 Gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

E' stata effettuata la verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e con le società controllate e partecipate.

4.8 Elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce.

Per quanto concerne il patrimonio immobiliare dell'ente si è proceduto all'aggiornamento dello stesso con gli opportuni movimenti modificativi sia in aumento che in diminuzione al fine di definire l'entità del patrimonio al 31/12/2017. L'elenco dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente sono pubblicati sul sito internet del Comune di Magnago nella sezione Amministrazione trasparente.

4.9 Spese di personale

Ai sensi del comma 557, art.1, Legge n.296/2006 (finanziaria 2007) gli enti sottoposti ai vincoli del patto di stabilità interno devono assicurare la riduzione della spesa di personale.

Il dato del costo del personale è determinato, a partire dal 2006, con riferimento a quanto previsto dalla circolare n.9 del 17 febbraio 2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Con riferimento alla riduzione della spesa di personale, le voci di spesa impegnate nell'anno 2017, come considerate dalla circolare n.9 del 17/02/2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla deliberazione n.16/2009 della Corte dei Conti Sezione delle Autonomie, ammontano ad €. 1.239.012,15, quindi importo inferiore al valore medio del triennio precedente pari ad €. 1.352.296,27, come disposto dal D.L. 90/2014, determinato dalla media triennale 2011/2013.

La spesa di personale impegnata nell'anno 2017 risulta così ripartita:

	Media 2011/2013	rendiconto 2017
Spese macroaggregato 101	1.481.356,29	1.273.767,58
Spese macroaggregato 103	65.684,62	90.972,35
Irap macroaggregato 102	82.365,84	78.471,05
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		
Altre spese incluse	3.529,43	
Totale spese di personale (A)	1.632.936,18	1.443.210,98
(-) Componenti escluse (B)	280.639,91	204.198,83
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	1.352.296,27	1.239.012,15

(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562)

4.10 Verifica rispetto obbligo di contenimento spese

Rispetto al contenimento della spesa si richiamano i tagli previsti da:

- art.6 del D.L. 78/2010, convertito nella L. 122/2010;
- art. 5 del, convertito con modificazioni nella L. 135/2012;
- art. 1 commi 138, 141, 146 e 147 della L. 228/2012 (cd. Legge di Stabilità 2013); D.L. 95/2010.

In fase di predisposizione di bilancio sono stati stabiliti i limiti agli stanziamenti di bilancio tali da garantire il rispetto dei limiti sopra richiamati e durante la gestione si è svolta una costante attività di monitoraggio delle spese effettivamente impegnate.

In conformità alla sentenza della Corte costituzionale n. 139/2012 che chiarisce che ogni ente Ente al fine di soddisfare il vincolo di legge può definire autonomamente gli importi e le percentuali di riduzione sulla singola voce di spesa e il parere n. 7/2011 reso dalla Corte dei conti, Sezione Regionale della Liguria con il quale viene chiarito che i tagli di cui al citato art. 6 del D.L. n. 78/2010, non devono – in virtù del principio di autonomia di cui all’art. 114 della Costituzione – essere operati singolarmente per ogni singola voce di spesa ma devono essere determinati con riferimento all’ammontare complessivo delle spese, previste dal citato articolo, lasciando alla discrezionalità dell’ente locale la valutazione delle scelte operative.

L’art. 21-bis del DL n. 50/17, introdotto in sede di conversione, prevede per il 2017 la disapplicazione di alcuni dei vincoli sopra richiamati, in presenza di alcune condizioni.

Sono esentati dai predetti vincoli gli enti locali che hanno approvato il rendiconto 2016 entro il 30 aprile 2017 e che hanno rispettato nell'anno precedente il saldo tra entrate finali e spese finali di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, non si applicano le limitazioni e i vincoli di cui:

Le disapplicazione delle limitazioni si riferisce alle spese relative a:

- studi e consulenze, rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni e pubblicità sponsorizzazioni, formazione del personale, stampa di relazioni e altre pubblicazioni distribuite gratuitamente ad altre amministrazioni.

L’eliminazione dei vincoli per le mostre organizzate dagli enti locali, incondizionatamente, è disposta dall’art. 22, comma 5-quater, del DL n. 50/17.

Il Comune di Magnago ha approvato il Rendiconto 2016 in data 19/04/2017, e quindi per il 2017 non è stato soggetto ai vincoli in questione.

Rimangono vincolate le spese relative alle autovetture e alle missioni dei dipendenti.

Dal 2016 il taglio previsto per i mobili e gli arredi non è più applicabile ai Comuni.

4.11 Indice di tempestività dei pagamenti

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall’art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell’Amministrazione, alla sezione “ Amministrazione trasparente”.

L’indicatore è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

al NUMERATORE - la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;

al DENOMINATORE - la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento.

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni.

Tale numero sarà preceduto da un segno - (meno), in caso di pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza della fattura.

Si riporta di seguito l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui al DPCM 22/09/2014 sottolineando che questo ente ha pagato in anticipo rispetto alla scadenza.

l'indicatore di tempestività dei pagamenti 2017	-1,66 gg
l'importo annuale dei pagamenti effettuati	€ - 9.803.361,41
	€ 3.604.758,48